Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

A COLLOQUIO CON UN GRUPPO DI BARACCATI CHE RECLAMANO, DA TEMPO, UN ALLOGGIO

Le scavatrici assediano a Monte Sacro le famiglie sfrattate da Elia Federici

Un gelido foglio di carta bollata — La sete di guadagno del cavaliere del lavoro «Non ti basta che ti dia lavoro e salario?» — A pochi passi dal cantiere "Ardea"

Il grande costruttore Elia Federici, principe della speculazione edilizia, è giunto nelle abitazioni di dieci famiglie «baraccate» con un gelido foglio di carta bollata che intima lo sfratto.

Dura lex, sed lex: la legge può esser dura, ma è la legge e non si discute. Gli umidi e inospitali stanzoni di Monte Sacro, dove abitano queste famiglie, appartengono al cavalier Federici; Elia se ne servì negli ultimi anni della guerra fascista per ammassarvi i suoi operai, durante le interruzioni del lavoro; allo spirare del conflitto vi giunsero donne e uomini messi in fuga, nel Cassinate, dalle bombe e dalle devastazioni «alleate» e naziste, vi si accamparono. Speravano di rimanervi per poco tempo; ma per queste famiglie è come se la guerra continuasse ancora: tutti i loro averi furono spazzati via dai bombardamenti a tappeto e dall'invasione; invano queste famiglie hanno chiesto al governo l'equo risarcimento dei danni subiti; hanno dovuto fermarsi qui, farsi cittadini di Roma, divenire, come tante altre migliaia di famiglie, immigrati in patria, emigrati dal loro paese, che dista da Roma poco più di cento chilometri.

Questa gente ha chiesto continuamente un alloggio decente, una casa vera, ha indirizzato cento domande, con cento marche da bollo, agli enti e agli uffici, che si dicono competenti a questa grave bisogna. Ma nessuno ha risposto: il solo a farsi vivo oggi, è il cavalier Elia Federici, con un documento bollato, in testa al quale è detto: «Il sottoscritto avv. Andrea Tabet rappresentante per delega in calce al presente atto del cavaliere del lavoro Elia Federici impone... (ecc. ecc)». In poche parole, l'atto impone lo sfratto.

Possiamo dar torto al cavaliere del lavoro? Parliamoci chiaro: qui, intorno a queste baracche, sorgono grossi fabbricati che il signor cavaliere del lavoro vende o affitta a prezzi considerevoli; può rinunciare, Elia, a spazzar via questi stanzoni, a far venire alla luce nuove aree e fabbricare, fabbricare ancora magnifici appartamenti di lusso? Non può, il signor cavalier del lavoro, darsi pensiero e cruccio per la sorte di queste dieci famiglie: egli è uno zelante seguace della vecchia filosofia, quella che dice: «mors tua vita mea» (che tu muoia purchè viva io) ovvero «homo homini lupus» (l'uomo è come un lupo nei confronti del suo simile).

* * *

Il nostro compito di cronisti ci ha portati qui. Abbiamo parlato con molti «emigrati-immigrati», abbiamo segnato sul taccuino nomi e fatti.

Dieci famiglie: Silvestro Risi, Aristide Giacca, Antonio Risi, Pasquale Abate, Maria Grazia Gerunda (vedova con tre figli), Enzo Conti, Rolando Conti, Antonio Vizzaccaro, Angelo D'Aguanno, Severino Pinto.

Cominceremo dall'ultimo perchè ci sembra il caso più drammatico. Severino Pinto è come se abitasse in una isoletta, che diviene, giorno per giorno, più piccola, perchè il cavaliere del lavoro non si è accontentato di intimare in questa «abitazione» lo sfratto con la carta bollata, ma ha messo in moto anche le sue scavatrici, moderne macchine d'assalto dei generali dell'edilizia, che hanno assediato la misera abitazione di Severino e scavano torno torno, senza fermarsi mai. Non si può dire, in verità, che Elia non si sia meritati i galloni di «cavaliere del lavoro»! Chi lavora più di lui?

«Abitiamo qui dal 1944 — dice Silvestro Risi, grande invalido del lavoro (anche Silvestro, come si vede, ha a che fare con il lavoro, ma solo per motivi di invalidità e non per ragioni ben più onorevoli di cavalierato). — E' vero che noi vediamo costruire appartamenti di lusso, ma non è in queste case che vorremmo abitare; a noi basterebbe una casa molto modesta, per quale saremmo disposti a spendere dalle sei alle settemila lire al mese».

Vicino a lui c'è Aristide Giacca, mutilato di guerra: nei primi del 1916 una pallottola austriaca, sul Carso, gli straziò il braccio destro, lo Stato gli assegna una pensione di 3.300 lire al mese.

«Mi arrangio, facendo il manovale — dice Aristide — ma come farò se, mi costringeranno a sloggiare di qui? In queste spelonche non abbiamo acqua, non abbiamo luce, ma abbiamo il tetto e i muri. Debbono assolutamente darci un alloggio, per il quale siamo disposti a pagare un fitto ragionevole».

Questo lo sentiremo ripetere da tutti; sono disposti a pagare, non vogliono conservare la disperata qualifica di «baraccati», come può accadere a chi è stato travolto dalla vita e dalle ingiustizie sociali; questi uomini, queste donne di via Sacco Pastore hanno un profilo diverso, una dignità piena e inflessibile.

Uno di loro, a un certo punto, ci narra una singolare vicenda. Poco tempo fa il cavaliere del lavoro Elia Federici fece sloggiare da altri stanzoni di sua proprietà, nei pressi di via Valchisone, via Val Trompia, un gruppo di famiglie. Era rimasta una sola famiglia, che non sapeva dove andare. Il cavaliere Elia andò personalmente a visitarla e, guarda caso! scoprì che il renitente allo sfratto era un suo manovale.

«Come ti permetti — gli disse pressappoco Elia — di discutere i miei ordini? Non ti basta che ti dia lavoro e salario? Vattene subito, ingrato!».

E giacchè quella famiglia resisteva ancora, si dice, (riferiamo la voce che è molto verosimile, ma che non abbiamo potuto direttamente controllare) che il cav. Elia abbia ordinato di scoperchiare il tetto dello stanzone, dove abitava la famiglia del suo dipendente.

«Sembra una esagerazione — commenta uno dei nostri interlocutori — ma non vi sembra ancora più assurdo che un riccone come Federici abbia reagito contro i manovali e i muratori in lotta per una paga più umana, chiudendo i cancelli di quel grande cantiere?».

Indica con la mano un grosso stabile, la cui costruzione è quasi ultimata. Sorge a poche centinaia di metri dalla via Sacco Pastore: è lo ormai famoso cantiere «Ardea», dove Federici ordinò la serrata e che ha riaperto i cancelli solo da pochi giorni.

Sembra che tutto sia consentito ad Elia: dallo sfratto spietato, cui lo autorizza la legge, alla serrata in un grosso cantiere. Non c'è forse il suo amico Salvatore, in Comune, a vigilare perchè tutto proceda secondo i desideri del cavaliere del lavoro? Si rassegnino pure, allo sfratto, gli sfollati di Monte Sacro, e non osino reclamare un alloggio. Roma è piena di baraccati, più ce ne sono più Salvatore Rebecchini sembra felice. Forse vuol passare alla storia come il «Sindaco delle baracche».

g. i.

Le baracche di via Sacco Pastore a Monte Sacro

Un giovane manovale annega sotto gli occhi degli amici

L'impressionante sciagura è accaduta a Ostia Lido dinanzi allo stabilimento Marechiaro

Un giovane manovale di Vitinia è annegato ieri nel mare di Ostia dove si era recato con alcuni suoi amici, approfittando della bella giornata estiva. La vittima è Edoardo De Luca, un manovale abitante a Vitinia. Egli si è recato ieri in compagnia di due suoi amici, Giuseppe Campi ed Ivo Baldelli, nello stabilimento «Marechiaro» al Lido di Roma. I tre amici hanno preso in affitto una cabina e, dopo essersi spogliati, si sono gettati in acqua per fare una nuotata. Ad un tratto però Edoardo De Luca è scomparso alla vista dei suoi compagni, i quali allarmatissimi hanno chiamato al soccorso.

Un gruppo di persone si è radunato sulla riva. A qualcuno è parso di vedere un giovane dibattersi un attimo al largo dello stabilimento, e poi sparire. Sono cominciate le ricerche senza però alcun esito. Più tardi il mare ha restituito la salma del giovane.

Incendio a Tor de' Cenci

Verso le 20 di ieri l'altro, nella tenuta di proprietà della «Propaganda Fide», in località Castello Romano, a Tor de' Cenci, si è sviluppato un violento incendio che ha completamente distrutto un capannone contenente 800 quintali di fieno, del valore di oltre due milioni. I Vigili del Fuoco, prontamente accorsi, hanno domato le fiamme

L'uccisore di Nettuno è infermo di mente

Nei giorni scorsi è stata depositata, presso il Tribunale di Velletri, una sentenza che proscioglie, in istruttoria, Domenico Fratini, il vaccaro che lavorava alle dipendenze del Santuario di Nettuno ,e che, il 30 agosto 1953, uccise a revolverate il rettore del santuario stesso, padre Filippo dell'Addolorata e il sacerdote padre Placido Corsi. Domenico Fratini è stato riconosciuto totalmente infermo di mente

La tragedia si verificò alle 22, durante una festa religiosa. Il Fratini che da tempo dava segni di alienazione e che conduceva una vita miseranda, si appostò nei pressi della stazione, dietro un autocarro. Quando vide i due sacerdoti, che erano andati alla stazione per accompagnare un prelato, il quale aveva officiato una cerimonia religiosa, in occasione della festa, estrasse una pistola e aprì il fuoco

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Strani esami di stato come giuochi enigmistici

I collegamenti fra la basilica di S. Paolo ed il centro - Il riposo pomeridiano dei barbieri - L'assistenza agli alluvionati sardi

Abbiamo ricevuto dall'*avv. Mario Angelo* già assistente presso la Facoltà di Lettere, redattore-capo della rivista «Amministrazione e Finanze», una interessante lettera a proposito del modo in cui si svolgono gli esami di Stato. L'argomento è, oltretutto, di viva attualità per le recenti, numerose polemiche che ha suscitato. La lettera dice:

«Quando venne nominato titolare del Dicastero della Pubblica Istruzione un liberale, tutta la classe intellettuale italiana plaudì di cuore perchè vide schiudersi per la scuola e la cultura nazionale una nuova èra di ripresa e di serietà dopo lo sfacelo del periodo bellico.

Ha plaudito ancor più quando ha cominciato a circolare la voce dell'invio, da parte del Ministero della P. I., di disposizioni rigorose per gli esami di abilitazione e di maturità E' invero indispensabile una severa selezione affinchè non si crei nella vita dello Stato il marasma di una massa di spostati e di incapaci.

Ma non credo che tutti abbiano ben compreso o bene interpretato le disposizioni inviate dal Ministro. Qualche docente ha declassato la scuola italiana, trasformando gli esami in un'autentica gara enigmistica da «botta e risposta».

Cito l'esempio di una professoressa (non citiamo il nome per pura cortesia - n.d.r.) commissaria per l'italiano, all'Istituto «*Quintino Sella*» di Roma, per gli esami di *abilitazione tecnica*. La «docente» in questione, curandosi ben poco di interrogare gli allievi sugli autori presentati nel programma, ha rivolto le seguenti domande che trascrivo con assoluta fedeltà:

— Chi incontra Renzo quando torna al paese; mi dica la frase latina pronunciata da Fra Cristoforo nei Promessi Sposi; mi parli di Fra Fazio; l'espressione che fa Tonio dei Promessi Sposi mentre gira la polenta; cosa c'era piantato nell'orto di Renzo; cosa vi era attaccato alle finestre del paese quando passa l'Innominato; di che colore erano le calze di Lucia; cosa c'era sulla porta di Don Rodrigo; chi aveva donato la terra per il Bosco Parrasio in Roma e in che anno; mi elenchi gli invitati al pranzo di Don Rodrigo; la caratteristica fisica del naso del dottor Azzeccagarbugli; mi dica il nome della madre di Carducci. E molte altre simili. Una sola volta la professoressa ha chiesto il Romanticismo e l'Illuminismo. Mai o quasi mai Carducci, Leopardi, Dante e gli autori di programma.

Mi si dice che il caso da me citato non sia isolato. A tal punto è giunta la scuola italiana?

Chiedo pertanto al Ministro, che venga promossa una severa e serena inchiesta in proposito.

Qualora poi il Ministero non potesse o non volesse intervenire richiamando l'attenzione dei commissari di esame sul modo in cui vanno interpretati i programmi, dovremo cercare di far promuovere una inchiesta parlamentare per mezzo di interrogazioni o di interpellanze dinanzi alle Assemblee Legislative.

* * *

La signora F. P. ci scrive per lamentare la situazione dei trasporti pubblici che collegano la zona intorno alla Basilica di S. Paolo al centro.

«Attualmente occorrono due mezzi, il «18» o il «23» e il «95», cioè otto tram al giorno per chi debba recarsi due volte in ufficio. Ora l'ATAC comunica che verrà istituita una linea celere N che collegherà S. Paolo a piazza Venezia. Si tratta veramente di un beneficio? Non si può proprio dire, posto che la tariffa sarà più elevata e, d'altro canto saranno abolite la tessera e la riduzione del mattino. Inoltre, come se la caverà chi voglia raggiungere piazza Colonna o piazza di Spagna? Sarebbe stato molto più ragionevole e utile prolungare la linea «95» di quattro fermate rafforzandola con le vetture che verranno impiegate per la celere N, istituendo persino una linea aggiuntiva «95» barrato che acceleri il trasporto dei passeggeri provenienti da Ostia».

Giriamo all'ATAC questa proposta che ci sembra meritevole di seria considerazione.

* * *

Alcuni giorni or sono ricevemmo una lettera da un gruppo di barbieri i quali richiedevano l'adozione del riposo pomeridiano. Ci giunge ora una nuova lettera, dell'*Associazione libera proprietari barbieri e misti*, che sostiene una tesi esattamente opposta e che pubblichiamo per dovere di obiettività.

La lettera dice fra l'altro:

«La nostra maggiore meraviglia è come si possa richiedere la chiusura meridiana, quando tutti i complessi aziendali, vera piaga della categoria, non osservano l'orario di lavoro e il riposo settimanale, senza parlare dell'Albergo diurno della Stazione Termini, che tiene addirittura aperti i battenti in tutti i giorni dell'anno dalle ore 6 alle ore 24 senza interruzione».

* * *

Il signor Pietro Carta, attualmente sfollato a Roma, ci invia una drammatica lettera per descrivere la situazione di quanti, come lui, rimasero vittime di un alluvione in Sardegna, nel 1951.

I paesi di Gairo e Osini, in provincia di Nuoro, furono danneggiati a tal punto che si dovette dichiararli inabitabili. Agli abitanti fu concesso un sussidio assistenziale, istituito con apposito decreto legge, e fu assicurata la ricostruzione delle abitazioni. Ora, non solo non sono state assegnate le nuove case, ma il signor Carta si è visto sospendere anche il sussidio. Si aggiunga a ciò che i sei famigliari dello scrivente non hanno ricevuto alcuna assistenza da trenta mesi.

Una situazione assolutamente insostenibile che il signor Carta denuncia con forza e che noi segnaliamo, con tutta urgenza, alle competenti autorità.

Le cellule aziendali per il Mese della stampa

Oggi 9 agosto alle ore 18.30 si terranno i convegni dei segretari delle cellule aziendali e dei membri dei comitati provinciali della corrente di Unità Sindacale delle seguenti categorie:

Alla sezione Ponte Parione (via Banchi di S. Spirito 42): metallurgici, chimici, edili, poligrafici, legno, tessili, vetro, spettacolo, facchini.

Alla sezione Esquilino (via Bixio 33): Gas, elettrici, ATAC, STEFER, APAM, ospedalieri, telefonici.

Alla sezione Monti (via Frangipane 40): Statali, PP.TT., ferrovieri, comunali, nettezza urbana, parastatali, bancari.

PAUROSA AVVENTURA DI UN COMMERCIANTE AD ANZIO

Aggredito da due ladri nella sua villa si difende coi pugni e ne cattura uno

Il padrone di casa è rientrato improvvisamente e si è trovato al cospetto dei due malviventi - Il provvidenziale arrivo di una pattuglia di agenti ha posto fine alla colluttazione

Due ladri ieri mattina ad Anzio hanno tentato di svaligiare un appartamento, ma sono stati sorpresi dal proprietario che li ha ridotti a mal partito a suon di pugni.

Erano circa le 10 di ieri mattina, quando il commerciante Davide Lerrini, di 31 anni, abitante nella nostra città in via Annone 14, usciva dalla sua villetta ad Anzio per recarsi in spiaggia. Due figuri che stavano appostati nei pressi sono sgusciati, attraverso una finestra, nella sua stanza. Si erano già preparati a fare man bassa, quando si sono uditi dei passi risuonare fuori della porta: era il signor Lerrini che si apprestava a rientrare per prendere un pacchetto di sigarette che aveva dimenticato.

I due ladri hanno appena avuto il tempo di addossarsi contro il muro. Il Lerrini poco dopo entrava nella stanza. Non c'era niente da fare per i due: l'alta figura del giovane commerciante ostruiva già la porta. Uno dei ladri si è gettato allora contro il padrone di casa sferrandogli un poderoso pugno allo stomaco. Ma egli si è trovato di fronte un degno avversario. Prima che riuscisse a ripararsi il malvivente ha ricevuto una gragnola di colpi in pieno viso che lo intontivano. L'altro ladro accorreva in difesa del suo compagno e impegnava con il coraggioso giovanotto un furioso corpo a corpo.

In quel momento è passata poco distante una pattuglia di agenti di P. S., che, attratti dai rumori e dalle grida che si udivano nell'interno del villino, sono intervenuti. Uno dei ladri ha fatto in tempo a dileguarsi, ma l'altro, tenuto ben saldo dal Lerrini, è caduto nelle mani degli agenti. Nella colluttazione il Lerrini ha riportato numerose contusioni che al pronto soccorso di Anzio sono state giudicate guaribili in 7 giorni.

Assemblea alla STEFER per la difesa dell'azienda

La Commissione interna della STEFER riunita per esaminare la situazione venutasi a creare nell'azienda a seguito del noto provvedimento ministeriale lesivo degli interessi dell'azienda, ha deliberato di indire l'assemblea generale di tutto il personale dei tre esercizi, per il giorno 11 c.m. ore 17.30, per decidere l'azione da condurre in difesa dell'integrità dell'azienda.

La riunione avrà luogo nei locali della STEFER-Castelli. Alla assemblea sono state invitate le organizzazioni sindacali.

La lista unitaria vittoriosa alla SCAC

La schiacciante maggioranza dei lavoratori della SCAC di Monterotondo, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna, hanno riconfermato la loro fiducia nella CGIL, eleggendo entrambi i candidati della lista unitaria. I compagni Nemo Romani e Bruno Romano, membri della C.I. uscente, i quali hanno diretto la lotta che per oltre un mese gli operai della SCAC hanno condotto per i miglioramenti salariali sono stati infatti rieletti con 101 voti preferenziali il primo e 98 il secondo, mentre il compagno Marzilli, ex membro della C.I., ha raccolto 54 voti. I risultati complessivi della votazione sono i seguenti. Su 149 voti validi, 123 sono andati alla CGIL (83%) e solo 26 alla CISL. Gli impiegati, a differenza dell'anno scorso, hanno votato su una propria lista ed eletto un loro rappresentante indipendente.

CONVOCAZIONI

Partito

Amministratori di sezione: oggi alle ore 19 in Federazione.

Quarticciolo: oggi alle ore 20 assemblea degli edili comunisti.

STEFER: Compagni dei comitati di cellula, del comitato sindacale, della commissione interna dei tre esercizi, domani alle ore 17: in Federazione.

Tutte le sezioni che sabato non hanno ritirato materiale stampa passino oggi in Federazione.

Responsabili femminili delle seguenti sezioni passino in Federazione presso la commissione femminile, nella giornata di oggi: Campo Marzio, Ponte Parione, Casalbertone, Nomentano, San Lorenzo, Pietralata, Prati, Primavalle, Monte Mario, Ponte Milvio, Mazzini, Donna Olimpia, S. Paolo, Monteverde Nuovo, Laurentino, Portuense, Portonaccio.

La Commissione propaganda della Federazione è convocata oggi alle 19.

Le Sezioni Capannelle, Centocelle, P. S. Giovanni Ponte Mammolo, Cassia, Monte Mario, Acqua Acetosa, Maccarese, Ostia Antica e S. Saba passino a ritirare le schedine della sottoscrizione.

Sindacali

Edili: Lunedì tutti gli attivisti passino al Sindacato per ritirare urgente materiale relativo allo sciopero di mercoledì.

Osservatorio

Ordine pubblico

Viene pubblicato a Roma, da qualche anno, un giornale dal titolo «Ordine pubblico». Come si può facilmente intuire si tratta del giornale delle forze di polizia e ha un contenuto sul quale sarebbe utile discutere un po'. Non è, però, questo che oggi ci interessa. Ci interessa, invece, un fatto, segnalatoci da alcuni commercianti, che, se è vero — e ha tutta l'aria di esserlo — non è affatto piacevole. Pare, dunque, che questo giornale — alla cui diffusione sono evidentemente interessati il ministero dell'interno e il comando delle forze di polizia — cerchi i suoi abbonati in un modo alquanto singolare. Due agenti, in divisa, si presentano a un commerciante e gli chiedono se «abbia voglia» di abbonarsi al giornale, particolarmente come sostenitore: prezzo per un anno lire duemila (più settanta lire di IGE). Il commerciante si fa rapidamente un conto mentale e poi, in genere, accetta. Ci pare che il sistema ricordi quello — salve le differenze — del mafioso che chiede a un cittadino se «abbia voglia» di privarsi di una certa sommetta. Certo, se il commerciante rifiutasse l'abbonamento non avverrebbe nulla — ma... di certuni è sempre meglio essere amici. Non sarebbe meglio che il giornale facesse una campagna pubblicitaria regolare, tanto più che — se non erriamo — è l'unico giornale specializzato che cerchi lettori e abbonati al di fuori del suo pubblico naturale? Oppure si pensa che i commercianti siano particolarmente interessati... all'«Ordine pubblico»?

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornali radio — 7.15: Musiche del mattino — 8.15: Orchestra napoletana Luigi Vinci — 11: Tanti fatti — 11.30: Musica sinfonica — 12.15: Orchestra Savina — 13.15: Album musicale — 16.45: Lezioni di lingua spagnola — 17.30: La voce di Londra — 18: Concerto della pianista Harriet Cohen — 18.45: Gimelli il suo complesso — 19.30: L'approdo — 20: Orchestra Nicelli — 21: Concerto musica operistica — 22.15: Canzoni per cori infantili — 22.30: Vita di Peire Vidal — 22.45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornali radio — 9: Festival della canzone napoletana — 10: Canzoni e ritmi da tutto il mondo — 13: Gino Conte e la sua orchestra — 13.40: Canta Teddy Reno — 14: Strumenti in libertà — 14.30: Auditorium — 15.30: Orchestra di Lelio Luttazzi — 16: Concerto in miniatura — 16.30: Pinocchio e il tamburino magico — 17: Zibaldone n. 6 — 19: Orchestra Ferrari — 19.30: Fred Buscaglione e il suo complesso — 20.30: Tre chitarre e una ragazza — 21: Commedia: «Legittima difesa» — 22.45: Ernie Felice e il suo quartetto — 23: A luci spente

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Papineau-Couture e Vallerand — 19.30: La rassegna — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 22: I divertimenti per flati di Mozart — 22.25: Racconti scritti per la radio — 22.40: Enrique Granados.

TELEVISIONE — Ore 21: Telesport — 21.15: Mia madre e il signor Pressda — 21.40: Gemme d'Abruzzo — 21.50: Album personale di Macario.

Un pazzo fuggito dal Policlinico ferisce una donna a cucchiaiate

Dopo aver compiuto l'aggressione si è eclissato - E' stato catturato ieri mattina dagli agenti di Polizia e ricoverato in Manicomio

Vittima di una paurosa avventura è stata la signora Pierina Caraccini di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto Felice 587. La donna, l'altra sera, mentre prendeva il fresco, davanti all'uscio della sua casetta, è stata avvicinata da un uomo il quale, pronunciando frasi sconnesse, l'ha minacciata.

La donna ha tentato di schermirsi, ma invano. Ad un tratto l'uomo, è entrato in casa, ha preso un robusto cucchiaio di alpacca e, armato di questo singolare strumento di offesa, si è lanciato sulla sventurata e l'ha tempestata di colpi. Alle urla della donna sono intervenuti alcuni volenterosi i quali sono riusciti a mettere in fuga il forsennato. La donna è stata accompagnata al Policlinico dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in dodici giorni di cura.

Le indagini della polizia hanno portato, nella mattinata di ieri, alla cattura dell'aggressore. Si tratta di un certo Enzo Tumiati, abitante in via dei Quintili 86, il quale era fuggito il giorno precedente dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dove era stato internato. Il Tumiati, giudicato in preda ad un pericoloso accesso di follia, è stato ricoverato nel manicomio.

Rinvenuto cadavere in via della Lucchina

Ieri mattina alle ore 6, in via della Lucchina, è stato rinvenuto il cadavere di Gerardo Caporossi di 56 anni, abitante al numero civico 223 della stessa via. Secondo quanto è stato accertato dalla polizia il Caporossi, mentre rientrava a casa in bicicletta sarebbe caduto malamente e sarebbe perito

Comunicato ANPI

La riunione dei presidenti delle sezioni che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rinviata ad altra data.

Culla

La casa dei compagni Leonardi è stata allietata dalla nascita di una bimba cui verrà imposto il nome di Cecilia. Auguri.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 9 agosto (221-144) S. Fermo. Il sole sorge alle 5,17 e tramonta alle 19,39. 1848 Armistizio di Salasco e capitolazione di Carlo Alberto: il Trentino viene riconsegnato all'Austria.

Bollettino meteorologico - Temperatura di ieri min. 20,4 max. 30,4. Si prevede cielo sereno e temperatura invariata Mare calmo.

VISIBILE E ASCOLTABILE

CINEMA: «Il piccolo fuggitivo» all'Apollo, «Destini di donne» al Centrale, Mazzini; «Scaramouche» all'Astra; «Gente allegra» al Barberini; «Musoduro» al Delle Maschere; «Seminole» al Del Vascello, Excelsior; «La signora vuole il visone» al Flaminio; «I gangsters» all'Impero; «Operazione Apfelkern» al Plaza; «Giungla d'asfalto» al Quirinale; «Il cavaliere della valle solitaria» al Folgore; «Il cammino della speranza» all'Arena Monteverde; «Torna piccola Sheba» all'Arena Paradiso.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

Un viaggio in Spagna, dal 21 agosto al 1. settembre, organizza l'ENAL. La partenza avverrà da Genova nel pomeriggio del 21 agosto. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 52.000. Il pagamento può essere effettuato anche a rate.

Una gita a Parigi, dal 5 al 10 settembre, ha organizzato l'ENAL. La partenza avverrà da Torino alle ore 19 del 5 settembre. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 29.000. Il pagamento può essere effettuato anche a rate.

«CI PENSO IO AD INSEGUIRLO»

Un agente in via Merulana beffato dal "compare,, del ladro

«Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io» potrebbe essere il motto dell'agente, che ieri è stato protagonista di una curiosa disavventura

Verso le 21.30 di ieri, un agente del commissariato Monti mentre prestava servizio a via Merulana, notava un individuo che si trascinava dietro una motocicletta, marca Mi-Val. Sembrava che la motocicletta fosse inchiodata al suolo tanto intensi apparivano gli sforzi dello sconosciuto per metterla in moto. Aguzzando lo sguardo l'agente si è accorto che la ruota posteriore della moto era immobilizzata da un lucchetto di sicurezza. Sospettando di trovarsi di fronte ad un ladro, la guardia ha intimato l'alt allo sconosciuto. Questi naturalmente non se ne è dato per inteso ed è fuggito a gambe levate inseguito dall'agente.

L'inseguimento si è protratto per un buon tratto di via Merulana, finchè un giovanotto in motocicletta si è avvicinato all'agente, che già aveva il fiato grosso: «Lascia fare — gli ha detto — lo prendo io». Una botta alla manopola del gas e la motocicletta ha raggiunto infatti il ladro.

A questo punto è accaduto lo imprevisto: il motociclista invece di acciuffare il fuggitivo (e dimostrarsi così buon amico dell'agente lo ha accolto amorevolmente sul sellino posteriore della sua moto e, coprendo la targa con un piede, si è dileguato a tutta velocità lasciando l'agente con un palmo di naso.

La motocicletta rubata è stata recuperata e, dagli accertamenti fatti, è risultata di proprietà di Pietro Malvolti, abitante in via Leopardi, 29, al quale era stata rubata poco prima.

Ridotto in fin di vita da tre colpi di coltello

Sanguinoso duello a Tivoli nel Casermone della ex "Pantanella" - Il feritore latitante

Un grave fatto di sangue è accaduto nella tarda serata di sabato a Tivoli. Un uomo colpito da tre coltellate versa in gravissime condizioni in una corsia dell'ospedale civile della vicina Tivoli.

Verso le 21,30, una disputa violenta si è accesa in un fabbricato alla periferia della città, un tempo occupato dal pastificio «Pantanella» ed ora adibito come ricovero per alcune decine di famiglie di senza tetto. Ad un tratto un certo Michele Giuliani, non meglio identificato, ha tratto dalle tasche un coltello e si è avventato contro il manovale Umberto Segatori colpendolo per tre volte al petto e al ventre.

Mentre il Segatori, colpito in parti vitali si accasciava al suolo perdendo abbondantemente sangue, il feritore si è dato alla fuga ed è tutt'ora attivamente ricercato dalla locale polizia. Il ferito soccorso dai vicini è stato trasportato al nosocomio e ricoverato in osservazione.

Si ignorano le cause che hanno determinato il bestiale ferimento.

ALLE 0.15 A TORPIGNATTARA

Tragica fine di un motociclista che si sfracella contro un'auto

Un mortale incidente stradale è accaduto stanotte, alle 0.15, sulla via Casilina, all'altezza del numero civico 577, nei pressi del monumento ai caduti di Torpignattara.

Il giovane Francesco Silvestri di 34 anni, abitante al villaggio Breda, mentre faceva ritorno a casa a bordo della sua moto «Sertum 500», è andato a cozzare con estrema violenza contro una autovettura «Ardea», targata Roma 99572 proveniente in senso inverso. Al fragore determinato dall'urto è accorso sul posto il signor Ottello Jannitti che ha provveduto a raccogliere il ferito che appariva in gravi condizioni ed a trasportarlo, a bordo di una macchina di passaggio, all'ospedale di San Giovanni.

Purtroppo, durante il tragitto, il Silvestri è deceduto senza riprendere conoscenza. L'autista dell'«Ardea», subito dopo l'incidente si è dato alla fuga, abbandonando alla sua sorte l'investito. Sembra che l'incidente sia stato causato dall'intempestivo uso dei fari abbaglianti fatto dall'automobilista.

Una donna travolta da un'auto sulla Salaria

Un grave incidente è accaduto verso le 17.15 di ieri sulla via Salaria all'altezza del bivio Canneto. La cinquantasettenne Ginevra De Santis, abitante al chilometro 43 della via Salaria, è stata investita, mentre attraversava la strada, dall'auto targata Roma 167972, condotta da Valerio De Santis, abitante in via Savonarola 21. E' stata ricoverata in osservazione al Policlinico.

LE PRIME A ROMA

Gerelli-Caporali a Massenzio

(*m.z.*). — Rodolfo Caporali ha eseguito ieri sera a Massenzio il *Concerto* in sol minore per pianoforte e orchestra di Mendelsshon, accompagnato dall'orchestra dell'Accademia diretta da Ennio Gerelli, riscuotendo un caloroso successo. La precisione della sua tecnica, la delicatezza mediante la quale ha sfumato le frasi più dolci e lo slancio festoso impresso al finale hanno animato tutta l'esecuzione con vivo gradimento del pubblico. Applausi ripetuti hanno salutato il valoroso e stimato pianista alla fine del *Concerto* di Mendelssohn costringendolo gentilmente ad eseguire un brano fuori programma.

La serata che si era iniziata con l'*ouverture L'osteria portoghese* di Cherubini, è proseguita poi con il *Balletto dei cavalieri* di Beethoven (garbata opera giovanile d'occasione in prima esecuzione all'Accademia), il *Preludio* di Vito Frazzi e le *Danze di Galanta* di Zoltan Kodaly. Cordiali accoglienze al direttore Gerelli, cimentatosi per la prima volta con l'orchestra di S. Cecilia.

ALLA III FIERA DELLA
VALIGIA
organizzazione
FUNARO
a S. Silvestro
per gli ultimi
20 GIORNI
Sconti speciali fino al
30%
Visitateci e confrontate i nostri prezzi!
Assortimento Valigie per tutte le auto
Fiat 1100-1400 - Alfa 1900 - Aurelia, ecc.